



*Comandante di plotone carri M., ricevuto ordine di attaccare una forte colonna tedesca, appoggiata da carri e potenti artiglierie, pur essendo certo che l'ardua impresa avrebbe comportato la distruzione dei suoi modesti mezzi, l'affrontava con stoica fermezza, riuscendo in un primo tempo, operando con estrema audacia, ad arrestare l'irruzione del nemico cui distruggeva alcuni pezzi anticarro. Riaccesasi aspra la lotta che gli inutilizzava la quasi totalità del personale e dei mezzi, col suo carro più volte colpito, azionato ormai da lui e dal solo pilota, raccoglieva i pochi carri superstiti e alla testa di essi si lanciava nuovamente sull'avversario nel risperato tentativo di interdirlgli la via alla Città Eterna. Colpito da una granata che gli asportò il braccio sinistro trovava ancora la forza, prima di esalare l'ultimo respiro, di incitare il suo pugno di eroi a proseguire la lotta. Giovanissimo ufficiale, in un breve periodo di generale smarrimento additava ai più, con l'estremo sacrificio, la via del dovere e dell'onore. — Roma, viale Ardeatino, 10 settembre 1943.*

Figlio di ufficiale superiore del genio, studente in giurisprudenza nell'Università di Roma, che gli conferì nel 1946 la laurea « ad honorem », entrò, nel 1940, all'Acc. Mil. di Modena uscendone sottoten. di fant. in s.p.e. nel 1942. Assegnato prima al 32° rgt. fant. carrista, passò poi, nell'agosto dello stesso anno, al 4° rgt. carrista. Alla dichiarazione dell'armistizio dell'8 sett. 1943, prestava servizio in Roma. Fedele al motto del suo rgt. « Ferrea mole, ferreo cuore », offrì a Porta S. Paolo nella difesa di Roma l'esempio più luminoso di attaccamento al dovere e di amore di Patria.

**S. TENENTE CARRISTA  
VINCENZO FIORITTO  
DI ROMA  
4° REGGIMENTO CARRISTI**

All'eroe è dedicato il 63° battaglione carri.